

MORONI (1521-1580). IL RITRATTO DEL SUO TEMPO

Gallerie d'Italia – Milano, Museo di Intesa Sanpaolo

Dal 06 dicembre 2023 al 01 aprile 2024

Mostra a cura di Simone Facchinetti e Arturo Galansino

IMMAGINI E MATERIALI AL LINK

https://www.dropbox.com/sh/be4y2pwyzt0fr/AADKgnvtfv4_6nQ4kzvvFogoa?dl=0

Milano, 5 dicembre 2023 – Apre al pubblico dal 6 dicembre 2023 al 1° aprile 2024 alle Gallerie d'Italia - Milano, museo di Intesa Sanpaolo, la mostra *Moroni (1521 – 1580). Il ritratto del suo tempo* a cura di Simone Facchinetti e Arturo Galansino.

La mostra, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, è inserita nel programma Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 ed è realizzata in partnership con Accademia Carrara di Bergamo e Fondazione Brescia Musei.

L'esposizione, la più completa che sia mai stata realizzata dedicata a Giovan Battista Moroni, presenta **oltre 100 opere** tra disegni, libri, medaglie, armature, ma soprattutto dipinti provenienti da **prestigiosi musei internazionali** quali la National Gallery di Londra, il Kunsthistorisches Museum di Vienna, Gemäldegalerie – Staatliche Museen di Berlino, il Musée du Louvre, il Museo Nacional del Prado, la National Gallery of Art di Washington e il Philadelphia Museum of Art.

Alle opere di Moroni si affiancano importanti testimonianze figurative di Lotto, Moretto, Savoldo, Anthonis Mor, Tiziano, Veronese e Tintoretto.

Giovanni Bazoli, Presidente Emerito di Intesa Sanpaolo, afferma: *“Siamo lieti di presentare un progetto espositivo di ampio respiro dedicato a Giovan Battista Moroni, che consente di riscoprire e ammirare negli spazi delle Gallerie d'Italia una delle pagine più belle e intense della pittura del Cinquecento lombardo e italiano. Questa iniziativa, cui hanno concorso importanti musei nazionali e internazionali, suggella l'impegno della nostra banca nella valorizzazione del patrimonio di Brescia e di Bergamo, nell'anno in cui sono state Capitale della Cultura italiana.”*

La mostra è suddivisa in **nove nuclei tematici**, ciascuno dedicato ad un particolare aspetto della produzione artistica dell'artista lombardo. Il percorso inizia con un approfondimento della figura di **Alessandro Bonvicino** detto il **Moretto**, il maestro di Moroni, di cui verranno esposte due testimonianze figurative capitali quali la Pala di Sant'Andrea e San Paolo caduto da cavallo. A partire dall'inizio degli anni '40 del Cinquecento, Moroni è documentato nella bottega bresciana del suo maestro ed è proprio qui che inizia a raccogliere appunti grafici che andranno a costituire un prezioso taccuino di disegni, -ricostruito in occasione della mostra.

Successivamente è possibile trovare una sezione di approfondimento su **Lorenzo Lotto**, molto attivo a Bergamo dove ha lasciato significative tracce del suo passaggio. Sia sul fronte delle invenzioni di soggetto sacro sia su quello del genere ritrattistico Lotto ha rappresentato per Moroni una continua fonte di ispirazione: ne sono testimonianza il confronto tra le due Trinità esposte in mostra e i cosiddetti ritratti “in azione”.

Segue un approfondimento sul **contesto trentino della metà del Cinquecento** a partire dal Ritratto di Cristoforo Madruzzo, il Principe-Vescovo di Trento dipinto da Tiziano nel 1552. Segue la comparazione tra il Ritratto di Alessandro Vittoria, scultore trentino, con il Ritratto di Giulio Romano di Tiziano. Chiude la sezione la cosiddetta ***Pala dei Dottori***, un'opera pubblica commissionata a Moroni dalla corporazione dei legali e dei dottori per il proprio altare nella basilica di Santa Maria Maggiore, all'epoca sede delle sedute conciliari.

Moroni dedica un'ampia parte della sua carriera alla ritrattistica che viene approfondita in tutte le sue sfaccettature. Una delle sezioni della mostra espone i **ritratti del potere**, in particolare è possibile ammirare i ritratti di Tiziano e Tintoretto, in grado di valorizzare lo status del personaggio perdendone di vista le specificità individuali, in contrasto con quelli realizzati da Moroni che, nonostante fossero nati con lo scopo esplicito di esaltare il loro ruolo pubblico, non ha potuto fare a meno di restituirci l'aspetto umano. Esempio in questo contesto "Ritratto di un Podestà" del 1560-65 proveniente da Accademia Carrara di Bergamo.

La sezione successiva, dedicata ai **ritratti al naturale**, indaga un aspetto peculiare della produzione moroniana. Questa tipologia di ritratto riproduce in maniera fedele, senza forme di idealizzazione le persone immortalate nei quadri. Moroni, tendenzialmente, costruisce dei set di posa sempre uguali – come facevano i fotografi nell'Ottocento – concentrando l'attenzione dell'osservatore sulla testa, lo sguardo, la posa delle mani e i dettagli della moda.

Moroni dedica parte della sua produzione ai **ritratti delle personalità del suo tempo**, fra i quali spiccano la poetessa Isotta Brembati, gli aristocratici Prospero Alessandri, Giovan Gerolamo Grumelli e Gabriel de la Cueva (futuro Governatore di Milano) i cui ritratti saranno messi in dialogo con cinquecentine, armi e armature, selezionati con lo scopo di creare una relazione diretta con i dipinti.

Viene, inoltre, approfondito il **legame tra Lotto e Moretto** che non si limita alla reciproca influenza artistica ma si tratta di un modo comune e originale di interpretare i tempi della Riforma cattolica. La scelta di esporre lo ***Stendardo delle Croci*** – parte della Collezione di Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia, museo di riferimento per Moretto – e l'***Elemosina di Sant'Antonino*** vuole mettere in evidenza la presenza di ritratti reali, l'establishment della Chiesa bresciana nel primo caso, anonimi poveri e diseredati nel secondo.

Su questi modelli Moroni continuerà a produrre immagini destinate a una Diocesi fedele ai dettami del Concilio di Trento: in questa sezione saranno messi in risalto i personaggi ritratti che hanno chiesto di entrare a far parte delle storie sacre illustrate nelle varie pale d'altare, oltre a opere pubbliche di Moroni in perenne bilico tra innovazione e conservazione.

Una sezione della mostra è dedicata alla **preghiera individuale** che durante la Controriforma trova riscontro in numerosi dipinti. Nel caso di Moretto e Moroni il ruolo del personaggio ritratto diventa sempre più incombente nei dipinti dove è protagonista l'orazione mentale: una sorta di visione dei fatti sacri ricreata nella mente del devoto.

La mostra si chiude con ***Il Sarto***, proveniente dalla National Gallery di Londra, considerato il dipinto più iconico di Moroni. Non è un caso che il personaggio sia stato ripreso mentre sta tagliando con la forbice un pezzo di stoffa tinta di nero, colore per antonomasia della moda europea del tempo. Da qui nasce l'idea di raccogliere ritratti della seconda metà del Cinquecento in grado di evidenziare la diffusione di abiti e cappelli, anche di fogge diverse, tutti costituiti da varie tipologie di stoffe nere.

Il ***Libro del Sarto***, un repertorio di modelli raccolto da un sarto milanese nella seconda metà del Cinquecento, illustra in modo efficace l'uso del nero nella moda del tempo. In alcuni di questi ritratti compaiono delle imprese: motti e iscrizioni che si combinano con degli oggetti simbolici per restituire al gesto esibito dal ritrattato un significato allegorico.

I contenuti della mostra potranno essere fruiti attraverso l'**App Gallerie d'Italia**, inquadrando i QR Code presenti lungo il percorso di visita.

Il catalogo della mostra è realizzato da **Edizioni Gallerie d'Italia | Skira**. Dalla stessa edizione è inoltre disponibile il volume per bambini "**Giambattista Moroni e il mistero del ritratto perfetto. Storia illustrata e un po' inventata di un pittore coi baffi e persino la coda**".

La sede espositiva di Milano, insieme a quelle di Torino, Napoli e Vicenza, è parte del progetto museale Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo, guidato da Michele Coppola, Executive Director Arte, Cultura e Beni Storici.

INFORMAZIONI PER LA STAMPA

Intesa Sanpaolo

Media and Associations Relations

Attività istituzionali, sociali e culturali

Silvana Scannicchio

Cell +39 335 7282324

silvana.scannicchio@intesasanpaolo.com

<https://group.intesasanpaolo.com/it/sala-stampa/news>

INFORMAZIONI UTILI

ORARI: martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica: aperto dalle 9.30 alle 19.30; giovedì: aperto dalle 9.30 alle 22.30; lunedì: chiuso; ultimo ingresso un'ora prima della chiusura.

TARIFFE: intero 10€, ridotto 8€, ingresso gratuito per convenzionati, scuole, minori di 18 anni, ridotto speciale 5€ per under 26 e clienti del Gruppo Intesa Sanpaolo

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: <http://www.gallerieditalia.com>, milano@gallerieditalia.com, Numero Verde 800.167619

Informazioni per la stampa

Intesa Sanpaolo

Media and Associations Relations

Attività istituzionali, sociali e culturali

stampa@intesasanpaolo.com

<https://group.intesasanpaolo.com/it/sala-stampa/news>

Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo è il maggior gruppo bancario in Italia – punto di riferimento di famiglie, imprese e dell'economia reale – con una significativa presenza internazionale. Il business model distintivo di Intesa Sanpaolo la rende leader a livello europeo nel Wealth Management, Protection & Advisory e ne caratterizza il forte orientamento al digitale e al fintech, in particolare con Isybank, la banca digitale del Gruppo. Una banca efficiente e resiliente, è capogruppo di fabbriche prodotte nell'asset management e nell'assicurazione. Il forte impegno in ambito ESG prevede, entro il 2025, 115 miliardi di euro di finanziamenti impact, destinati alla comunità e alla transizione verde, e contributi per 500 milioni a supporto delle persone in difficoltà, posizionando Intesa Sanpaolo ai vertici mondiali per impatto sociale. Intesa Sanpaolo ha assunto impegni Net Zero per le proprie emissioni entro il 2030 ed entro il 2050 per i portafogli prestiti e investimenti, l'asset management e l'attività assicurativa. Convinta sostenitrice della cultura italiana, ha sviluppato una rete museale, le Gallerie d'Italia, sede espositiva del patrimonio artistico della banca e di progetti artistici di riconosciuto valore.

News: group.intesasanpaolo.com/it/sala-stampa/news

Twitter: [@intesasanpaolo](https://twitter.com/intesasanpaolo)

LinkedIn: linkedin.com/company/intesa-sanpaolo